Sotto il campanile

Domenica 15 dicembre 2019

PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

V Domenica di Avvento
15 Dicembre 2019 – Foglio n. 91
Il presepe ci aiuta a restare umani

Vedere Dio, conoscerlo, incontrarlo, dialogare con lui, vivere in amicizia, in pace, nella sua luce, è sempre stato il grande desiderio dell'uomo. Memorabili sono le parole dell'Innominato al Cardinale Federico Borromeo dopo una notte di disperazione: "Dio! Dio! Dio! Se lo vedessi! Se lo sentissi! Dov'è questo Dio?". La risposta viene da Giovanni Battista: "Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio Unigenito, che è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato" (Gv 1, 18). A Betlemme nell'oscurità e nel silenzio Dio ha svelato il suo volto ed è apparso in tutta la sua la bellezza.
Ho letto e riletto la Lettera Apostolica Admirabile signum, firmata a Greccio il 1 dicembre, nella quale Papa Francesco invita ad allestire il presepe nelle case, nelle chiese, nelle piazze, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle carceri, perché è un segno straordinario, che dice molto di più di quello che rappresenta.
Per noi cristiani il Bambino, deposto nella mangiatoia, è il Figlio di Dio onnipotente, onnisciente, misericordioso e giusto, davanti al quale semplici e saggi cadono in adorazione e sprofondano nello stupore. Giuseppe, l'uomo di cui Dio si è tanto fidato, non è riuscito a trovare per Maria un posto dignitoso. Così Dio entra nel mondo, da lui creato, nascendo nel fienile di un casolare diroccato. Nessuno si accorge che in quella stalla abbandonata, fredda e fuori mano, un neonato sta per spaccare la storia in due.
Non oso immaginare i pensieri, le emozioni, i sentimenti di Maria, la fanciulla di Nazareth, nella Notte Santa. So bene invece che cosa proviamo noi, quando ci sentiamo soli, traditi, malati, abbandonati, dimenticati. Ogni giorno la fede deve tenere a bada e lottare contro il dubbio, che viene dal male, perché tanti uomini si fanno lupi, ammazzano, sbranano, ingoiano i loro fratelli. Quanta fatica credere in Dio Amore! Abbiamo bisogno di luce. La stella del presepe ci porta alla capanna, dove giace Gesù in una mangiatoia, al freddo e al gelo, scaldato dal fiato di due animali, il bue e l'asino. Ha il volto di milioni di innocenti, che stanno morendo di freddo, di fame, di stenti, di guerra, di abbandono. O quello dei tanti bambini, spesso appena nati, che adulti crudeli, invece di nutrire, stuprano, violentano, barattano. Nel suo piccolo cuore palpitano il dolore, le angosce, le malattie, gli abbandoni, i delitti, le ingiustizie, che la gente in ogni parte del mondo è costretta a subire. Il presepe ricorda il diritto di ogni uomo ad avere un nome e una storia. Ha una parola per tutti. Anche i non credenti o i seguaci di altre religioni possono

trovare speranza.
Il figlio di Giuseppe e di Maria è nato per sconfiggere il male e la morte. A Betlemme Dio inizia la rivoluzione del Vangelo. Mette sottosopra il mondo. Sconvolge il quieto vivere dell'umanità. Disturba i sogni dei più forti e dei gaudenti. Restituisce speranza ai diseredati. Chiama a sé gli emarginati. Riveste il peccatore, il ladro e la prostituta di dignità divina. Abbraccia con tenerezza infinita ogni uomo e stende la mano per sollevarlo dagli abissi del nulla. Dio è amore! "Il Figlio, che è nel seno del Padre, ce l'ha rivelato".
Il presepe fa a riflettere. Mette in crisi. Ci chiama. A nessuno viene chiesto di fare l'impossibile, tutti però possiamo fare qualcosa. La statuetta del Bambino, che deporremo nella mangiatoia la notte di Natale, si fa carne viva tra le nostre mani. Ci chiede un po' di calore, di umanità, di accoglienza fraterna, di compassione.
L'errore dell'uomo contemporaneo è sentirsi superiore, onnipotente, capace di vincere i mali del mondo con le sole sue forze. Poi basta qualche grado in meno, perché l'inverno faccia le sue vittime. Sono già due i clochard morti a Milano per ipotermia nella prima settimana di freddo. Nica è deceduto sulla sedia a rotelle. La coperta che portava sulle ginocchia non è bastata per ripararlo dal gelo e a evitargli la morte davanti alla fermata del metrò. Nell'Alessandrino un altro senza tetto non ha superato la notte, perché nessuno ha pensato di indicargli il dormitorio proprio lì di fronte. Carlos, guatemalteco, è morto per una curabilissima influenza a 16 anni. È rimasto sdraiato sul pavimento di una cella per ore, in agonia, nonostante le guardie del centro per immigrati, dove era detenuto, siano passate a fare ben tre controlli. È il sesto minore a perdere la vita, mentre si trovava in custodia americana per aver attraversato illegalmente il confine fra Messico e Stati Uniti. Un diciannovenne di Corigliano Rossano nel Cosentino è entrato più volte con altri ragazzi in casa d'un disabile psichico, che vive solo, in stato di abbandono e disagio sociale, schernendolo, schiaffeggiandolo, picchiandolo mentre era a letto, solo per il sadico piacere provocato dall'aggressione d'un malato impossibilitato a difendersi. Gli stranieri morti in mare non si contano più. C'è chi nemmeno li considera e tiene gli occhi bendati sulla tragedia degli esuli, che scappano disperati dalla propria terra.
Non si è felici per il progredire della tecnica, ma vivendo insieme come fratelli. Fatto grande, Gesù dirà: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Cosa inaudita per l'antichità e ancora adesso scandalosa, a giudicare da quanto nel mondo ci si odia, ci si ammazza, ci si discrimina. Ma a ogni angolo, anche in mezzo alle onde burrascose dell'oceano, si assiste al miracolo della nascita di bambini e allo sbocciare di nuovi germogli di speranza, di impegno, di vitalità. La nascita di Gesù fu una inversione di marcia per il destino dell'umanità. Il presepe ci ricorda quanto siamo fragili e deboli, ci fa umili, sensibili, ci stimola a costruire un mondo più giusto, magari impegnandoci perché ogni uomo abbia una casa dove scaldarsi e allestire il proprio presepe, felice di deporvi il Bambinello nella notte di Natale.

don Franco Colombini

Appuntamenti della settimana

DOMENICA 15 DICEMBRE V di AVVENTO
Ore 11.15 : Invitiamo i bambini a portare il caffè
Ore 16.00 : Prove di canto in Oratorio per preparare il Natale (dalle medie in su)

IN SETTIMANA
Lunedì 16 Dicembre, ore 17.00 : NOVENA DI NATALE (tutti i giorni in S. Ambrogio)
Mercoledì 18 Dicembre, ore 16.00 : Caritas ; ore 21.00 . CONFESSIONI

SABATO 21 DICEMBRE :
Ore 10.00 : Scambio di auguri in Caritas
Ore 15.30 : CONFESSIONI
Ore 21.00 : CONCERTO DI NATALE (Coro "Voci di Trezzano")

DOMENICA 22 DICEMBRE VI DI AVVENTO
DELL'INCARNAZIONE
Ore 11.00 : Catechesi del primo annuncio per bambini da 3 a 6 anni
Ore 11.15 : Invitiamo i bambini a portare l'olio
Ore 16.00 : prove di canto in oratorio per preparare il Natale (dalle medie in su)

RACCOLTA FONDI PER L'OSPEDALE DI CHAARIA
Quanto verrà raccolto in Avvento sarà mandato all'ospedale di Chaaria (Kenya) per permettere di aiutare e assistere coloro che non hanno la possibilità di curarsi, comperare le medicine, sottoporsi alle terapie, farsi ricoverare in ospedale. Si invita a mettere la propria offerta nelle cassette in fondo alla chiesa.

APPUNTAMENTI IN ORATORIO

Lunedì 16 Dicembre	ore 17.00 Novena di Natale in chiesa S. Ambrogio.
Martedì 17 Dicembre	ore 17.00 Novena di Natale in chiesa S. Ambrogio.
Mercoledì 18 Dicembre	ore 17.00 Novena di Natale in chiesa S. Ambrogio.
	ore 14.45 S.O.S. compiti (Medie)
Giovedì 19 Dicembre	ore 17.00 Novena di Natale in chiesa S. Ambrogio.
	ore 21.00 incontro giovani
Venerdì 20 Dicembre	ore 17.00 Novena di Natale in chiesa S. Ambrogio.
	ore 14.45 S.O.S. compiti (medie)
Sabato 21 Dicembre	con i preadolescenti andremo a fare gli auguri agli anziani delle case di riposo di Trezzano. Ritrovo ore 10.30
Domenica 22	ore 16.30 prove del coro
	ore 18.30 confessioni in vista del Natale e pizzata (adolescenti)

Calendario Liturgico

DOMENICA 15 Dicembre *V di Avvento*	*Ore 08.30 : Mariani Assunta e Giovanni* *Ore 10.00 : Fam. Galmarini e Monti* *Ore 11.15 : Cacciamani Luca* *Ore 18.00 : Risola Canio*
LUNEDÌ 16 Dicembre *Feria*	*Ore 08.00 : Luigi, Maria, Erminia* *Ore 18.00 : Pezzella Patrizia*
MARTEDÌ 17 Dicembre *Feria prenatalizia I*	*Ore 08.00 : Ferrario Carlo* *Ore 18.00 : Nunzia, Amalia, Isa*
MERCOLEDÌ 18 Dicembre *Feria prenatalizia II*	*Ore 08.00 : Ortega Cagnola Segundo* *Ore 18.00 : Fabiani Andrea* *Ore 21.00 : CONFESSIONI*
GIOVEDÌ 19 Dicembre *Feria prenatalizia III*	*Ore 08.00 : Fam. Ferrario e Fadelli* *Ore 18.00 : Girone Francesco*
VENERDÌ 20 Dicembre *Feria prenatalizia IV*	*Ore 08.00 : Osio Giuseppe* *Ore 18.00 : Boggioni Pietro*
SABATO 21 Dicembre *Feria prenatalizia V*	*Ore 08.00 : Rossetti Enrico e Livia* *Ore 18.00 : Attilio, Agnese, Beatrice, Attilio, Taddeo*
DOMENICA 22 Dicembre *dell'Incarnazione o della Divina Maternità della Beata sempre Vergine Maria*	*Ore 08.30 : Soprano Edoardo e Maria* *Ore 10.00 : Riccardo e Luigia* *Ore 11.15 : Locatelli Edoardo* *Ore 18.00 : Vailati Giacinto*

IN QUESTA SETTIMANA

In questa settimana è entrato nella Casa del Padre
SIMONE GIACOMO
viva nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile *lo trovate anche su*
http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it